

incidenti che si verificano, è indispensabile incoraggiare il trasporto alternativo;

le attuali tariffe trasporto merci sia ferroviarie, che marittime sono proibitive, quindi è indispensabile applicare tariffe agevolate al massimo, per incoraggiare il trasporto alternativo a quello su gomma;

le autostrade del mare, così come la rete ferroviaria (quest'ultima in particolare di notte, come avviene in tutti gli altri paesi d'Europa) possono dare un grande contributo alla soluzione del problema —:

se intendano o meno cambiare l'attuale andazzo del trasporto merci, che avviene al 90 per cento su gomma, contrariamente a quanto si verifica in tutti gli altri paesi europei;

se intendano quindi creare delle agevolazioni forti, con tariffe particolari per trasporto ferroviario e via mare delle merci, al fine di cambiare l'attuale realtà. (4-32629)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se ritengano giusto che in un paese che si professa democratico, i governi delle sinistre non rendano noto i dati veri sugli immigrati presenti in Italia;

tutti i governi delle sinistre che si sono succeduti ogni anno forniscono sempre lo stesso dato, che secondo l'interrogante non appare verosimile, cioè che gli immigrati sono 1 milione duecentomila;

se solo a Roma sono presenti almeno cinquecentomila immigrati, a Milano altre centinaia di migliaia, così a Torino ed in tutte le altre parti del Paese;

non si può celare al popolo la verità dei numeri;

sulla immigrazione vi è il fallimento totale della politica dei governi delle sinistre, questa è una verità di fatto;

gli immigrati presenti in Italia sono almeno 6 milioni;

i clandestini sono una infinità, aumentano giorno dopo giorno; giungono dal mare e dalla terraferma;

questo Governo, come i precedenti, tutti di sinistra, non ha posto alcuna valida misura per contrastare realmente la immigrazione clandestina, tant'è che bande di albanesi, slavi, marocchini, tunisini, algerini, e di tante altre parte del mondo controllano le nostre città e terrorizzano gli abitanti, tra l'indifferenza totale dei governi delle sinistre. (4-32630)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a causa di catastrofi naturali, ma soprattutto per mano di scellerati piromani, il patrimonio boschivo in Italia ha subito un gravissimo depauperamento a crescita esponenziale negli ultimi anni;

la distruzione di alberi è stata compiuta anche per mano di quanti, contro ogni logica di tutela ambientale, hanno autorizzato la costruzione di edifici al posto di aree verdi, magari protette, apportando anche varianti al piano regolatore generale;

secondo alcuni quotidiani, dal comune di Roccaraso, chiamata anche città giardino, sarebbero state rilasciate delle concessioni edilizie che potrebbero compromettere l'incomparabile contesto ambientale;

ultimamente nella cittadina abruzzese, nel viale degli alberghi, è stata abbattuta una villetta per realizzare al suo posto un edificio del tutto diverso per caratteristiche, volumetria e dimensioni, di cui un piano a rustico già realizzato. La costruzione è stata oggetto di impugnativa ed il Tar ha sospeso i lavori;

nella medesima località, su un terreno, distinto in catasto con la particella n. 571, foglio di mappa n. 7, intestato al comune di Roccaraso, da tempo destinato a zona verde adibito a giardino pubblico su cui insistono alberi di alto fusto (essenzialmente conifere), il comune stesso avrebbe intenzione di costruire, in posizione adiacente all'attuale scuola elementare (peraltro recentemente ristrutturata) un'opera che avrebbe la medesima destinazione del complesso scolastico esistente, ma con una cubatura maggiore;

il bosco da abbattere, uno degli ultimi « polmoni verdi » all'interno del centro di Roccaraso, è composto da circa un centinaio di alberi di alto busto di età compresa fra i 50 ed i 100 anni di vita;

l'intestazione catastale al comune, la particolare destinazione impressa all'area e la diffusione dell'istituto delle terre civiche nel medesimo comune, indurrebbero a ritenere che l'area in questione possa avere natura di bene demaniale civico, con conseguente immodificabilità dell'attuale destinazione dell'area;

i cittadini residenti nella zona si sono opposti alla realizzazione di quest'opera che comporterebbe la distruzione di un bosco e, quindi, di un bene destinato alla collettività, la cui tutela dovrebbe essere l'obiettivo di uno Stato in cui la protezione dell'ambiente deve essere un dogma —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

in caso affermativo, se abbiano accertato la veridicità dei fatti;

in caso contrario, se non abbiano intenzione di farlo con la massima sollecitudine;

all'esito, quali provvedimenti urgenti intendano adottare per far sì che la realizzazione di manufatti con determinate caratteristiche, da parte di qualsiasi amministrazione, ove non sia strettamente indispensabile, non avvenga con inammissibile ed irresponsabile compromissione dell'ambiente;

se non ritengano indifferibile intervenire prima che il bosco di Roccaraso, citato in premessa, sia distrutto, apparendo palesemente inutile bloccare i lavori dopo che sia stato compiuto lo scempio. (3-06590)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Fornio ha approvato la bozza di convenzione per l'escavazione di argilla in località « Quercia Verde »;

ha deliberato il percorso e l'adeguamento della viabilità, dichiarando la pubblica utilità ed avviando procedure di esproprio necessarie a tale adeguamento;

l'area scelta è particolarmente interessante da un punto di vista naturalistico, ed è adiacente al parco regionale dello Stirone;

la zona dell'escavazione confina, inoltre, con l'ultimo residuo di un'antica vasta area boschiva dove si trova il castagno, estremamente insolito in pianura;

sono presenti lunghi filari di gelsi datati che formano elementi di centurazione come evidenziato nella cartografia della zona;

si trova in posizione prossima ed in alcuni tratti addirittura contigua rispetto ad una zona di particolare interesse archeologico;

da segnalare la presenza di specie arboree ed erbacee di interesse naturalistico e faunistico;

l'area prescelta presenta inoltre una discreta vocazione alla sosta e alla riproduzione della fauna stanziale e migratoria —:

quali iniziative intenda intraprendere per salvaguardare la località « Quercia Verde », considerando poi che in tutto il territorio comunale, e non solo nella suddetta

zona, sono ampiamente diffusi affioramenti di argille. (4-32614)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GAGLIARDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo la demolizione del vecchio edificio Cembalo a Genova è risultato che le preesistenze riportate alla luce risalgono al XV secolo e costituiscono una chiara e consistente porzione dell'antica darsena della Repubblica genovese, al tempo suddivisa in darsena per le triremi da guerra detta « delle Galee » ed in una darsena mercantile detta « delle barche » o « del vino »;

tale darsena costituì dal Medio Evo uno degli ambiti più significativi della città, cui è legata la storia della sua potenza marittima e molta parte delle sue storiche vicende politiche e sociali; e pertanto le testimonianze rinvenute hanno grandissimo valore storico ed interesse culturale indissolubilmente legato all'identità e alla memoria di Genova;

il progetto sostitutivo dell'edificio Cembalo nell'antica darsena prevede essenzialmente la costruzione di appartamenti privati, destinando all'asilo nido e alla scuola materna ivi inseriti uno spazio di circa mille metri quadrati sui totali 11500 metri quadrati di costruzione: il tutto viene realizzato su terreno pubblico e con pubblici finanziamenti;

alla luce dei ritrovamenti avvenuti la indifferente perpetuazione del progetto di costruzione dei previsti 67 appartamenti costituirebbe un grave atto di lesione del pubblico interesse a favore di interessi privati;

sottrarre alla città tale patrimonio storico seppellendolo nuovamente sotto una colata di cemento significherebbe privare Genova di un bene collettivo, di una

preziosa risorsa culturale e d'immagine nonché di un'opera di notevole richiamo turistico con conseguenti positivi riscontri economici e di risanamento edilizio e sociale dell'antistante e degradata « Città antica »;

a norma della legge n. 1089 del 1939 e successive modificazioni i beni storici venuti alla luce sono di proprietà dello Stato e soggetti a tutela, ed a norma del codice penale vengono punite le inosservanze e le violazioni della suddetta legge;

Genova, capitale della cultura europea nel 2004, non deve ridicolizzare se stessa considerando inutile ed insignificante un bene collettivo di grandissimo valore storico e culturale —:

se non ritenga necessario intervenire sulle istituzioni locali competenti in materia affinché, alla luce di quanto è stato scoperto, venga variata la destinazione d'uso dell'area dell'ex edificio Cembalo salvaguardando comunque la possibilità di costruire ivi o in altra area di quella zona sia l'asilo nido sia la scuola materna;

se non ritenga opportuno che gli scavi proseguano, sotto la vigilanza ed il controllo costante della Soprintendenza dei Beni archeologici, per portare alla luce quanto ancora risulta nascosto nelle aree della antica darsena;

se non ritenga, altresì, utile intervenire affinché i beni archeologici ritrovati nell'antica darsena di Genova siano adeguatamente valorizzati attraverso la costituzione di un piccolo ma prezioso parco archeologico che dia lustro alla città e possa diventare godibile per i genovesi e per i turisti. (4-32612)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 marzo 2000 il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigian-